

“TUTTI I NOSTRI DESIDERI”

Regia di Philippe LIORET



<i>Nazione</i>	Francia
<i>Anno</i>	2011
<i>Durata</i>	120 minuti
<i>Regia</i>	Philippe Lioret
<i>Cast</i>	Vincent Lindon, Amandine Dewasmes, Marie Gillain, Yannick Renier, Pascale Arbillot
<i>Distribuzione</i>	Parthénos

“Cedete a tutti i vostri desideri!”

Si tratta di una delle tante frasi accattivanti riportate sui contratti degli istituti di credito e citata da Stephane, uno dei protagonisti del lungometraggio diretto da Philippe Lioret *Tutti i nostri desideri* e liberamente ispirato al romanzo di Emmanuel Carrère “Vite che non sono la mia”.

La protagonista Claire (Marie Gillain) è una giovane donna che vive con il marito ed i figli a Lione dove lavora come magistrato. Un giorno in tribunale compare davanti a lei la mamma di una compagna di scuola di sua figlia Celine, abbandonata dal marito con due figli, travolta dai debiti e vittima delle derive del credito di consumo.

Claire, che ha già vissuto fin dall’infanzia una situazione simile (il padre ha abbandonato lei e la sorella con la madre, che è costantemente vittima dell’indebitamento per soddisfare bisogni talvolta inconsistenti), si prende a cuore la vicenda e decide di sostenere la causa di Celine puntando sulla mancanza di trasparenza dei contratti stipulati con gli istituti di credito.

Ad aiutarla arriva Stephane (Vincent Lindon), un collega determinato ed onesto con il quale Claire stabilisce un rapporto di autentica amicizia.

La battaglia legale diventa particolarmente urgente quando a Claire viene diagnosticato un tumore al cervello che le concede solo pochi mesi di vita.

Il film affronta un’importante tematica sociale passando attraverso storie individuali e mette in risalto quanto l’incontro e l’amicizia possano aiutare a condividere e perseguire obiettivi comuni di giustizia. I protagonisti sfruttano il concetto comunemente riconosciuto di “mercato” e “concorrenza sleale” tra gli istituti di credito per vincere una battaglia che purtroppo sul piano umano è destinata alla sconfitta.

IL FILM

«Illudere persone in difficoltà di permettersi ciò che vogliono: frigorifero, TV, etc».

«Guadagnare sulle spalle di chi non ha soldi, ma necessità e un po’ di desideri».

«La concorrenza sleale falsa le regole del mercato».